

# MONTESE

## NOTIZI

PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA - ANNO V, NATALE 1998 - N. 20

### Natale senza neve?

Chissà se durante quante feste natalizie vedremo una spessa coltre di neve sui tetti delle nostre case, come avveniva un tempo? Un Natale senza neve, fino a qualche decennio fa, era cosa quasi anacronistica. E invece siamo su questa strada. Le grosse nevicate che trenta o quaranta anni addietro iniziavano verso la fine di ottobre e si manifestavano anche in aprile e in maggio, sono solo un ricordo. A Montese, allora, funzionavano alcune piste da sci, naturalmente sprovviste di impianti di risalita. E quando fu acquistata un poco di attrezzatura (anni Settanta): una manovia usata, il "gatto" per battere le piste, e si guardava al Monte Belvedere come una possibilità per creare ricchezza e divertimento, iniziò la penuria di neve, penuria che è andata via via sempre più accentuandosi. Le stagioni, dicono gli anziani, non sono più quelle di una volta. E lo vediamo, purtroppo. Dalle loro parole non prevale però nostalgia, bensì preoccupazione per il futuro. L'inverno passato fu poco nevoso, con temperature, per lunghi periodi al di sopra della media stagionale. L'estate scorsa è stata definita la più calda del secolo: si sono avute temperature molto alte a cominciare da giugno fino a quasi tutto agosto. Durante questi mesi non è poi quasi mai piovuto. L'autunno è stato mite. Alcuni paesi dell'America latina sono stati flagellati da uragani di forza inaudita che hanno creato migliaia di morti e cambiato la morfologia di quella martoriata terra. La natura sta impazzendo? No, siamo di fronte al surriscaldamento del pianeta - dicono gli esperti. Per stare in Italia, il Mediterraneo, in mezzo secolo, è diventato più caldo di otto gradi, e la temperatura che in novembre era caratteristica della Tunisia o del Marocco, oggi l'abbiamo in Emilia Romagna, Liguria e Toscana. Il soggetto dell'immagine che pubblichiamo qui a destra, cioè la neve, diverrà per noi cosa rara?

*Continua a pagina 4*



**All'interno:** a pagina 3 ricordiamo **Vincenzo Piccinelli**, sindaco di Montese dal 1907 al 1914, a pagina 4 diamo la notizia del premio assegnato a Montanari col libro del Trebbo su San Martino; a pagina 5 troverete una curiosità: a Spring Valley, negli States, in un ristorante c'è una **sala dedicata a Montese**; a pagina 6 si parla dell'incontro a Ronchidos dell'ex presidente del Consiglio dei Ministri **Romano Prodi** e del Cardinale **Ersilio Tonini** coi partigiani, mentre la pagina 7 la dedichiamo a un intervento della direttrice della filiale delle Poste di Modena sul futuro degli **uffici postali**; tanta **cronaca** alle pagine 8 e 9, e alla 10 raccontiamo l'atroce **delitto di don Mazzetti** di San Martino avvenuto un secolo fa; per la storia dell'emigrazione abbiamo scelto il **Cile** (pagina 11); a pagina 12 c'è l'amarcord dei **cantastorie**; i ragazzi delle scuole medie a pagina 13 presentano **poesie sul Natale**; a pagina 14, oltre alla **foto d'epoca**, raccontiamo l'annuale incontro coi **gruppi culturali**; il **relax e sport** alle pagine 15 e 16.

## Lasciateci don Giuliano

Montespèc, Castlòc, Iola, Masèrn  
l'an vrò bén per dés invèren  
a un brév prèt; ma il mandon via  
e nueter a provén nostalgia.  
Per mandér giò e magòn  
a sperèven in t'nà sostituzion

Finalméntt sòl dòp quèich més  
l'arivò ai noster paés  
un prete affabile, alla mano  
il cui nome è Don Giuliano:

L'è un òmen pràtech, senza  
pretés  
giò a la bòna, vesté in borghés.  
La nostra acoglienza la fò sòta:  
fòrse lù e s'è dmandà:  
"ma dòv soni capità,  
i èn pròpe balugàn  
a ricevem gnanch un càn !"

L'è vera a l'en acòlt malament  
ma la Coria l'an s'iva dét nient  
a savén sol che ai noster paés  
e ghè srée stà sol per tri més:  
Sicoma che a l'aven brontlà  
per un àn is l'an lasà.

Sol per un àn? speren ch'en sia  
vera  
perché Don Giuliano al tgnén  
dlontéra:  
l'è brév, l'è bon, en s'in vol éter.  
e pò l'è montaner còma nueter.  
Nes ciapedi piò per e nés  
lasés Giuliano,... es pies!!!!.

(Morsiani Giuseppe)

Presso la redazione sono  
disponibili gli arretrati di  
"Montese Notizie" e i  
dodici libri pubblicati da  
"Il Trebbo"

## MONTESE notizie

Direttore responsabile: Walter Bellisi  
Comitato di redazione: Bettino Bernardi, Erminio  
Bernardi, Tosca Fiorini, Giuseppe Morsiani  
Hanno collaborato: Rosanna Bortolucci, Nino Malavolti,  
Fabrizio Martelli, Maria Mecagni, Orietta Tosetti, Cristina  
Zaccaria, Stefania Zaccaria

Il Trebbo - Via Riva, 1 - 41050 MASERNO  
tel. e fax 059 / 981656  
E-mail: montese@geocities.com.  
http://iltribbo.mypage.org  
Autorizzazione del Tribunale di Modena n. 1029 del 27.7.1994  
Questo numero è stato chiuso il 14 dicembre 1998

## Laurea

Nei mesi scorsi si  
sono brillantemente laureati  
presso l'Università  
di Bologna due  
montesini: **Edda  
Balestri** in Lingue  
e letteratura  
straniera, e **Carlo  
Castagnoli** in  
Agraria.

## Lettere

### Il nuovo volto del turismo

Mi riferisco al tuo articolo di prima pagina di *Montese notizie - estate 1998* che tratta di un argomento che mi sta particolarmente a cuore, quello del modo di fare turismo in Montese. Avete ben ragione a puntare il dito sul cambiamento attuato ormai quasi ovunque sul modo di offrire il soggiorno ai villeggianti, riducendo il periodo a settimane e per una durata maggiore nell'arco dell'anno. Questa è la strada obbligata se coloro che traggono vantaggi dalla locazione degli appartamenti, siano essi proprietari o intermediari, vogliono continuare ad avere afflussi consistenti in futuro e cercare di rendere un servizio valido economicamente. Giusto è, inoltre, l'appunto circa la qualità del servizio offerto, per cui abitazioni raffazzonate dovrebbero essere sistemate e dotate di arredi funzionali e di tutti i confort indispensabili. E qui permettetemi di buttare il sasso in piccionaia: credi veramente che a Montese esista una mentalità turistica, ossia propensa a investire denaro ed a dedicare tempo per sviluppare una vera attività imprenditoriale nel settore del turismo fatta esclusione per quei pochi alberghi e pensioni esistenti? Io ho la ventura di poter giudicare dall'esterno e con una conoscenza storica del problema acquisita nella mia ultracinquantennale vita nella quale il rapporto con Montese ha rappresentato un fatto molto significativo dovuto alle mie radici locali. Devo purtroppo dire che a mio giudizio non è mai esistita la mentalità sopra accennata e che il turista non è mai stato ritenuto un ospite pagante, con dei diritti ben precisi e degni di essere in prima linea nelle scelte che dovevano essere fatte e negli investimenti che dovevano essere effettuati. Il turista veniva chiamato "becca aria" cinquanta anni fa e continua ad esserlo anche adesso. Ho risentito questa brutta parola in bocca a giovani proprio l'estate scorsa. Una specie di male da dover sopportare, purché duri poco se no risulta insopportabile. E' quindi molto lunga la strada da dover compiere e deve necessariamente essere una rivoluzione culturale quella che dovrà portare gli abitanti di questo bel paese a rivedere le loro posizioni di puro conservatorismo nei confronti di una attività che resta una delle poche a cui possono accedere, data la loro naturale tendenza a non rischiare in attività che possono risultare troppo onerose. Non può essere solo l'Amministrazione locale, che pur negli ultimi anni ha ben operato nell'arredo urbano, che realizza il cambiamento. Devono fare tutti gli abitanti la loro parte per migliorare il rapporto con il turista, che sta diventando merce molto rara e ambita: non più prezzi elevati al di là della norma, rispetto della tranquillità degli ospiti, cura nelle infrastrutture pubbliche e nel paesaggio così come la cura delle case private dal punto di vista estetico ambientale (non più cloache a cielo aperto e odori relativi vicino al paese). Mi auguro quindi che il vostro giornale possa risultare realmente una palestra di idee altrettanto bene quanto fa informazione. Io vorrei principalmente essere smentito dai fatti che vedrò realizzati e dai miglioramenti che verranno attuati.

Con perfetta stima.

Fausto Giannini  
Segrate (Milano)



## Paolo Fenocchi

I.O.L.A. Castruzioni Srl  
Via Mediana, 495 - IOLA  
41055 MONTESE (Mo)  
Tel. / Fax 059 980238 ab. 980089



MACELLERIA

## "LA BUONA CARNE"

di Sernesi G. & C. s. n. c.  
VENDITA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO  
MONTESE - Via C. Tamburini, 14-18  
Telefono 059/98.18.81

IL NOTAIO VINCENZO PICCINELLI SINDACO DI MONTESE DAL 1907 AL 1914

## Costruì il primo acquedotto di Montese

*Realizzò strade e aprì la sezione di Pretura. Era molto legato ai nostri monti dove era nato nel 1841*

Il dott. Vincenzo Piccinelli, notaio, fu sindaco di Montese dal 1907 al 1914. Era molto legato ai nostri monti. Li lasciò per poter studiare e, in seguito, per motivi professionali. Ma vi fece ritorno. Nacque a Prapiano di Salto nel 1841, dove il padre Pietro era proprietario di terreni, e morì a Montese il 19 maggio 1914. Aveva un fratello e una sorella, Lodovico e Silvia. Era molto portato per gli studi e il padre l'assecondò. Si laureò quindi in legge e divenne notaio. Allora a Montese operavano due notai, uno a Maserno e uno a Ranocchio. Di lavoro, però, ce n'era poco. Piccinelli con-



corse per un posto a San Giovanni in Persiceto: lo vinse e si trasferì nella cittadina bolognese dove esercitò la professione e fu nominato Giudice conciliatore. La sua famiglia, composta dalla moglie Angiola Zanardi e da sette figli, era rimasta a Montese ove il notaio Piccinelli aveva costruito un



albergo per dare loro la possibilità di mantenersi. Nei primi anni del '900 partecipò a un concorso per un posto da notaio in Bologna che vinse. La nostalgia per il proprio paese e il forte desiderio di stare vicino alla famiglia, lo fecero però tornare, dopo poco tempo, sui nostri monti. Qui divenne consigliere comunale e, nel 1907, fu eletto sindaco. Successe al cav. Massimo

Gualandi Manfredini. Del Consiglio comunale fecero parte anche Augusto Righi, Salvatore Pincherle e Fausto Morini, professori presso l'Università di Bologna. *Fu uomo di carattere bonario e leale* - ha lasciato scritto don Augusto Banorri nel suo manoscritto "Cronaca". *Come sindaco propugnò l'acquedotto, l'automobile e la sezione di Pretura:*

*desideri che vide compiuti.* Durante il suo mandato di primo cittadino costruì infatti l'acquedotto. I lavori, iniziati in luglio del 1909, furono portati a termine in poco tempo dall'impresa Vittorio Pavia di Zocca, sotto la direzione del capomastro Carlo Mazzetti. Progettista era l'ing. Zanetti di Modena. Ai primi di ottobre l'acqua iniziò a sgorgare dalle fontane di Piazza Nuova e di Piazza Vecchia. Prima i Montesini attingevano l'acqua alla cisterna della Rocca e, chi lo possedeva, dal pozzo scavato all'interno della casa. Il notaio, come detto, morì il 19 maggio 1914. *Ai suoi funerali, che ebbero luogo il 21 - ripor-*

*ta Banorri - intervennero tutte le autorità militari e civili. Vi partecipò pure un largo stuolo di parenti e di amici, e molto popolo accorso (era il giorno dell'Ascensione di nostro S. G. C.) dalle ville limitrofe. Prestò servizio la banda locale, che l'estinto aveva sempre protetta.* Al sindaco Piccinelli succedette il

cav. Massimo Gualandi Manfredini, già primo cittadino dal 1898 al 1907, che restò in carica fino al 1918, quando si dimise. Al notaio Vincenzo Piccinelli Montese ha dedicato una strada nel centro del capoluogo. (w. b.)

Nelle foto: sopra, il notaio Vincenzo Piccinelli, sotto, l'Albergo Piccinelli, ora Pensione Montese, situato sull'attuale via Righi.

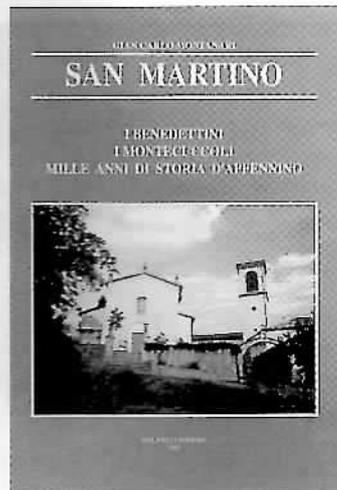
## CONCORSO GIORNALISTICO PADRE GABRIELE ADANI

# Un premio a Gian Carlo Montanari col libro del Trebbo su S. Martino

A Gian Carlo Montanari, modenese e montesino durante l'estate, è stato assegnato il premio giornalistico, settore saggistica, intitolato a Padre Gabriele Adani per l'opera *San Martino, i Benedettini, i Montecuccoli, mille anni di storia d'Appennino*, edito da Il Trebbo nel 1997. Il tema del concorso, era: "L'Appennino di ieri di oggi e di domani". La giuria, presieduta da padre Bernardo Rossi dell'Antoniano di Bologna, oltre a Montanari, ha premiato Giovanni Gualmeni della Gazzetta di Modena (settore stampa) e Gabriella Pirazzini di Telesanerno (settore televisione); menzione d'onore a Florio Magnanini, direttore del settimanale Vice di Carpi. Il premio giornalistico padre Gabriele Adani, istituito lo scorso anno, ha lo scopo di promuovere una maggiore conoscenza della realtà appenninica. La cerimonia di premiazione si è svolta il 12 dicembre scorso a Zocca, cittadina che aveva dato i natali a padre Adani dell'Antoniano di Bologna, scomparso qualche anno fa. Padre Adani, giornalista, aveva lavorato per la Rai e collaborava con periodici anche nazionali. Il Trebbo si felicita con Gian Carlo Montanari per il riconoscimento ottenuto.



Sopra, il prof. Gian Carlo Montanari autore del libro su San Martino vincitore del premio giornalistico padre Gabriele Adani



### GEMELLAGGIO

Il sindaco di Fortaleza (Brasile) verrà a Montese

Il sindaco di Fortaleza capitale dello stato del Cearà nel nord del Brasile, Juraci Vieira De Magalhes, ha scritto al suo collega di Montese Luciano Mazza. Comunica di essere pronto a sottoscrivere un patto di amicizia finalizzato ad avere, in futuro, interscambi di esperienze e collaborazione fra le due città. Dice di essere ansioso di conoscere Montese italiano. A Fortaleza, come ormai noto, esiste un quartiere che porta il nome di Montese.

## E' nata l'associazione "Amici di Montalto"

Per volontà di un ristretto comitato promotore, a Montalto è stata costituita l'associazione "Amici di Montalto". Affiliato all'Acli, il sodalizio ha lo scopo di promuovere attività culturali, ricreative e sportive con particolare riguardo al turismo locale e alla tutela dell'ambiente. Offre piena disponibilità a collaborare con gli enti locali, il consiglio parrocchiale e gli operatori turistici per lo svolgimento di feste, serate di svago, escursioni turistiche e qualsiasi altra attività atta a rendere gradevole il soggiorno a Montalto. Il 21 novembre scorso si è svolta la prima assemblea generale, presenti il sindaco di Montese Luciano Mazza, a cui è stato rivolto un particolare ringraziamento, un funzionario delle Acli provinciali e una cinquantina di persone. Nel saluto ai presenti, Remo Bertarini ha sottolineato gli scopi sociali e il successo ottenuto dall'iniziativa che conta ben 55 adesioni.

### Segue dalla prima pagina

## Natale senza neve

Le responsabilità di tutto ciò? Si parla dell'effetto serra, del buco nell'ozono, del Niño e della Niña. Che tradotto significa inquinamento. E inquinamento vuol dire errori, egoismo dell'uomo. L'uomo a poco a poco si sta rendendo conto del disastro che ha combinato, ma come porvi rimedio? L'unico modo possibile sembra essere la rinuncia al progresso, ma questo è utopistico. Forse il segreto sta tutto nel servirsi del progresso nella giusta misura, nel gestirlo con maturità, impegnandosi, l'uomo, a tutelare innanzitutto la propria sopravvivenza.

(w. b.)

## Buon Natale,

*Cammino fra la gente, mi muovo fra i banchi del mercato: un saluto, un altro, una sosta per una chiacchierata. Il sole sembra rendere più chiaro il cielo; l'aria ancora calda è increspata, a tratti, da fili d'aria fredda.*

*Primavera, estate, autunno... ma c'è stata veramente la primavera?*

*Pasqua, Natale... Il tempo vola: fra poco sarà di nuovo Natale. Passano un uomo dalla pelle scura ed una donna con un ampio fazzoletto bianco trattenuto sotto il mento.*

*Natale... pubblicità, negozi più belli, luminarie, panettoni, spumanti, regali, babbi Natale, auguri auguri auguri, tanti tanti.*

*Passa una famiglia intera: padre, madre ed un bambinetto: albanesi, dicono.*

*E i Kosovani assediati dai Serbi, a Natale sederanno attorno a una tavola? E chi proteggerà i più deboli? E l'Amazzonia continuerà a bruciare? Chiudo gli occhi: se a Natale ci fosse la neve, con le luminarie e l'albero e le vetrine, che bello!*

*Auguri, auguri, tanti... un mare.*

*Sulla via Righi passano auto e motorini. Passano anche Tizio e Caio; non mi va di salutarli, è facile: poso lo sguardo, distratto e interessato, sulla merce del banco delle meraviglie... Passano anche gli anni, per tutti, per me... Mi prende una nostalgia remota, indecifrabile, una stanchezza e una malinconia profonda; un desiderio di silenzio e di gioia, una gioia che non voli via frettolosa come gli auguri, una gioia scolpita nella pietra, tessuta nel blu del cielo o nel grigio della nebbia, cantata dal tempo, dal vento, portata dalle nostre mani a stringersi o a cancellare una lacrima. Camminando sono giunto davanti all'Oratorio del Poggio. A Natale ci sarà il presepe, come in tutte le chiese; a Iola, nel presepe c'è anche la Crocifissione, la Pasqua.*

*Entro, mi siedo.*

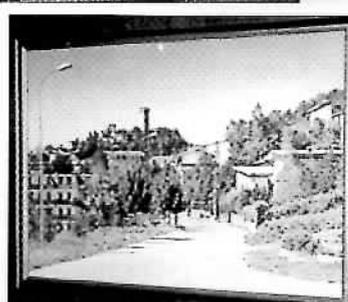
*Dopo l'Epifania i presepi vengono smantellati, riposti, di solito. E che ne è degli auguri, dei nostri cuori?*

*Dio, che sei Padre di tutti, che hai mandato tuo Figlio, riempici di silenzio per ritrovarti, per ritrovarci.*

Nino Malavolti

NEL RISTORANTE "VERUCCHI'S - LA MODENA" C'E' UNA SALA INTITOLATA AL NOSTRO PAESE  
**A Spring Valley, Montese significa buona cucina**

*Alle pareti della sala, in ricordo dell'avv. Bruno Bernabei, ci sono gigantografie del capoluogo*



**A Spring Valley, una cittadina di 5.200 abitanti, situata nel centro - nord dello stato americano dell'Illinois, il nome Montese significa mangiare bene. Qui, dal 1917, funziona il ristorante "Verucchi's - La Modena", dove si possono gustare piatti tipici della montagna modenese. Il gestore, sulla trentina, è un discendente da emigranti modenesi che dice di non conoscere il nome del paese di nascita dei suoi bisnonni. Il ristorante, all'interno, riserva una curiosità: un'ampia sala, la più bella, la *Large private room*, è dedicata a Montese, paese che Verucchi non sa neppure in quale angolo d'Italia si trovi. "L'avvocato Bruno Bernabei" - ci racconta - "ogni volta che veniva in Italia ci mandava cartoline del suo paese natale, Montese appunto. Erano bellissimi paesaggi. Ci parlava spesso di quei luoghi, ai quali era sicuramente molto legato. Avevamo riempi-**

to una parete del bar con quelle cartoline. Poi pensammo di farne delle gigantografie e di esporle alle quattro pareti della sala che per tutti è diventata "Sala Montese" o "Sala Bruno Bernabei". Quell'ambiente era il preferito da Bruno, vi trascorreva spesso momenti di relax con gli amici, o per consumare un pasto". Una targhetta metallica affissa sul muro alla base di ogni fotografia spiega il paesaggio. E così troviamo *Garden near Hotel Belvedere, View of Montese, Montese under the snow, eccetera*. Andrà un giorno a conoscere Montese? - chiediamo al nostro interlocutore. "Chissà!" - risponde. "A dire il vero mi sembra di esserci già stato. Conosco tante cose di quella bella cittadina. Mi piacerebbe assaggiare le zampanelle". E uscendo dal ristorante siamo attratti da una serie di cartelloni con la propaganda elettorale. In uno spicca un cognome italiano: Bernabei. E' Marc Bernabei, avvocato, figlio di Bruno, candidato alla carica di giudice della contea nelle file democratiche. Le elezioni si tenevano il tre novembre e a sentire la gente del luogo, ce l'avrebbe fatta: così è stato.

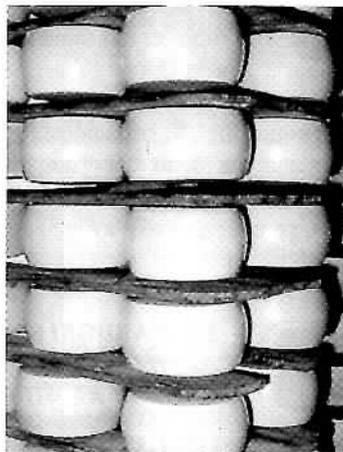
*(Walter Bellisi)*

*Nelle foto, in alto, il ristorante Verucchi's, sotto, uno dei quadri di Montese esposti nella sala e, in basso a sinistra, Spring Valley: nel muro della casa si vede un manifesto col nome di Marc Bernabei.*

PADRE ARMANDO MORANDI CI SCRIVE DA CURITIBA (BRASILE)

## "I seminaristi hanno molto gustato il Parmigiano Reggiano... sul vostro giornale"

Il montesino padre Armando Maria Morandi, dal 1958 missionario in Brasile, ci ha scritto da Curitiba, stato del Paraná. "Ho ricevuto il giornale, molto gradito, non solo da me, ma anche dai seminaristi. Mi trovo ora con un gruppo di tredici "seminaristi" studenti di filosofia, e una quasi parrocchia, non so quante migliaia di abitanti, ci sono "favelas", e non si sa mai quanti sono, so che aumentano tutti i giorni. Speciale interesse, fra i seminaristi, ha suscitato il giornale che parlava del Parmigiano Reggiano. Non avevano mai visto roba del genere. Convinti che doveva essere molto buono, sono andati, con l'acquolina in bocca, a cercarlo, e l'hanno trovato in una bottega che importa formaggi, ma sono ritornati delusi, non per il formaggio, ma per il prezzo, in moneta italiana, circa 100.000 lire al chilo. E in loro è passata subito la voglia e l'entusiasmo".



# A RONCHIDOS COI REDUCI PARTIGIANI DELLA BRIGATA GIUSTIZIA E LIBERTA'

## Prodi: "La pace va custodita quotidianamente"

## Tonini: "In Europa non avremo mai più guerre"



L'ex presidente del Consiglio dei Ministri Romano Prodi e il cardinale Ersilio Tonini, presidente della Conferenza episcopale italiana, hanno partecipato all'annuale incontro dei reduci partigiani della brigata Giustizia e Libertà avvenuto a Ronchidos il 27 settembre. Quel giorno, l'on. Prodi era ancora a capo del Governo. Oltre a numerose autorità fra le quali il prefetto di Bologna Enzo Mosino, il presidente della Provincia di Bologna Vittorio Prodi, fratello di Romano, a sindaci dei comuni della zona, a rappresentanti di associazioni combattentistiche e dell'Anpi, all'incontro era presente una delegazione brasiliana composta dal Col. Portella, addetto militare presso l'ambasciata del Brasile in Roma, dal suo segretario e dal sottotenente Miguel Pereira responsabile del Sacratio Brasiliano in Pistoia. "I brasiliani qui presenti" - ha ricordato l'on. Prodi - "mi riportano a quand'ero bambino, quando a Scandiano arrivarono le truppe di liberazione che non erano americane, ma brasiliane. Era la prima volta che vedevo stranieri in vita mia. Fu per me una cosa indimenticabile". E riferendosi alla guerra partigiana, ha detto che "non dobbiamo mai tenere lontano da noi il ricordo della storia, perché, quanto è avvenuto in quegli

anni (1944 e 1945 ndr) è la radice della nostra Repubblica". E a proposito della pace, ha affermato di avere "sempre paura", di sperare che non ci siano più guerre, "ma vedo" - ha precisato - "che la pace va conquistata quotidianamente, con sacrificio, anche con delle marce indietro. Con i recenti episodi dell'Albania, del Kosovo, c'è bisogno di tararci ogni giorno. La pace, noi la dobbiamo custodire giorno per

giorno". Anche il Cardinale ha lanciato un forte messaggio di speranza a proposito della pace. "Sono certo che in Europa non ci saranno più guerre. Da cinque secoli di storia - ha affermato - non c'è stato un periodo di pace che superasse i 50 anni. Adesso, non solo si è superata questa quota, ma in Europa di guerre non ce ne saranno, perché basta pensare alla pace. Il battere moneta è sempre stato segno di unità formidabile. Ebbene le generazioni stanno gustando la pace come frutto unico il cui sapore non si può perdere più. Dico ai giovani: fortunati voi che avete 17 e 18 anni, perché voi potete mettere al mondo figli ai quali non arriverà la cartolina precetto che li manda al fronte ad ammazzare per non essere ammazzati. Bisogna concentrare le nostre forze, perché i bimbi che vengono su sappiano distinguere il bene dal male, che sappiano gustarlo il bene, che sappiano imparare il rispetto, l'amore, che sappiano capire che è più dolce dare che ricevere. Il mondo di domani sarà migliore di quello di ieri".

*Nella foto in alto a destra, l'on. Prodi e il card. Tonini, con la delegazione brasiliana a Ronchidos.*

### E' stato restaurato l'oratorio dei Bicocchi

*L'oratorio dei Bicocchi, nella frazione Maserno, è stato interamente ristrutturato per iniziativa della popolazione del luogo e in particolare delle famiglie Piccinelli, Lucchi e Morsiani. Di quest'oratorio si hanno notizie solamente nel 1688, ma di certo fu eretto prima di tale data. Da l'informazione della chiesa di Maserno, redatta fra il 1799 e il 1806, si apprende che era sotto il titolo della Santissima Concezione. Fino agli anni Sessanta apparteneva alla famiglia Barattini, che lo regalò alla congregazione dei Deoniani, i quali, all'inizio degli anni Novanta, lo cedettero alla Parrocchia di Maserno. L'oratorio dei Bicocchi è un*



*edificio a pianta rettangolare con copertura a capanna, che, nella parte posteriore, presenta un corpo più stretto e di minore altezza. La facciata, i cui spioventi sono rimarcati da una cornice a sguscio, è caratterizzata da un portale centrale rettangolare in arenaria affiancato da due finestrelle ovali in cotto e sormontato da una nicchia.*



**BERNARDONI STEFANO**  
ASSISTENZA CALDAIE GAS  
RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE  
RUBINETTERIA E SANITARI  
Tel. ab. 059 981.218 negozio 981.416

# UN FUTURO DI COLLABORAZIONE TRA POSTE S. P. A. ED ENTI LOCALI

## Poste, servizi innovativi a Montese



Nel novero degli interlocutori dei Comuni si pongono, a pieno titolo, le Poste Italiane. La diffusione capillare sul territorio fa sì che l'agenzia postale - la 'Posta' - sia, in certe frazioni dell'Appennino modenese, l'unica presenza per così dire 'istituzionale', qualche volta geograficamente più vicina dello stesso comune. Postino e ufficio postale 'presidiano' in qualche modo il territorio; il primo, entrando nelle case della gente; il secondo, fungendo spesso da punto di riferimento, in particolare per la popolazione anziana. Non è un segreto che queste agenzie postali, dal punto di vista dell'analisi dei costi e ricavi, non sono convenienti per un'azienda chiamata a confrontarsi nel mercato. Ed è anche vero che tanti

sono stati, in questi anni, i fautori della chiusura generalizzata di questi uffici. Le Poste non hanno percorso questa strada, ma hanno chiesto che il cosiddetto 'servizio universale' (che vuol dire, ad esempio, consegnare la posta anche a chi abita, come nel caso del Comune di Montese, nelle case isolate di Bertocchi, Semelano o Montespecchio) ottenga dallo Stato il giusto riconoscimento. Quegli uffici postali non sono stati soppressi; si sono cercate ed attuate soluzioni alternative. In ogni caso, non si è trattato di provvedimenti 'calati dall'alto'. Sono stati cioè preceduti - per quanto riguarda la Filiale di Modena - da contatti e incontri con le Istituzioni locali dei territori interessati, a testimonianza dell'at-

tenzione che si pone nei confronti non solo della clientela, ma della comunità tutta nella quale sono ubicati i nostri uffici. Si tratta, ora, di stabilire un rapporto solido e duraturo con le realtà amministrative territoriali. Dare vita a convenzioni ed accordi per offrire nuovi servizi è certamente la via da seguire per innescare il circolo virtuoso capace di riconvertire le agenzie a basso traffico, quelle che il nuovo Piano d'Impresa approvato di recente dal Consiglio di Amministrazione di Poste S. p. A., definisce 'uffici marginali'. In particolare, per la zona di Montese sono allo studio servizi innovativi di utilità collettiva. E' in corso una verifica congiunta per valutare la fattibilità di fare effettuare ai nostri portalettere la lettura dei contatori; un altro progetto prevede la certificazione a distanza, la possibilità, cioè, di fornire certificati anagrafici presso le nostre agenzie, evitando ai cittadini di doversi recare all'ufficio Anagrafe del Comune. Quest'ultima è un'iniziativa particolarmente utile agli abitanti di

frazioni decentrate, come quella di Montalto ad esempio, che è più vicina a Zocca che a Montese. Dal punto di vista strettamente operativo, si è provveduto a dotare di apparecchiatura fax l'agenzia di Montese, dove dal 16 novembre 1998 è attivo il servizio *Postacelere*. Iniziative di questo genere sono in atto in altre zone della Provincia. In alcuni uffici del Comune di Modena è in corso di sperimentazione un progetto di prenotazione di visite mediche direttamente dagli uffici postali, grazie a una convenzione con l'Azienda Usl di Modena che nel corso del prossimo anno, se darà i risultati positivi che ci si attende, potrebbe essere estesa a tutto il territorio provinciale. E' il momento, dunque, per Poste e Enti locali, di rafforzare il dialogo, di confrontarsi su progetti concreti, nel rispetto delle finalità e delle 'missioni' di ciascuno.

*D.ssa Giuseppina Cialdini*  
Direttore della Filiale di  
Modena delle Poste

### ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

#### Montese chiede l'autonomia e boccia l'accorpamento con la presidenza a Zocca

Circolano progetti di riorganizzazione delle scuole nei comuni di Zocca, Guiglia e Montese. Uno prevede di mantenere la struttura attuale, un altro ipotizza l'accorpamento (verticalizzazione) dalla materna alle medie, in ognuno dei tre comuni con unica presidenza a Zocca. L'Amministrazione comunale di Montese è favorevole all'accorpamento dalla materna alle medie, ma riferita al nostro territorio comunale con presidenza e segreteria a Montese. "Il nostro comune riafferma la propria autonomia amministrativa - si legge in una nota firmata dalla Giunta comunale - e poiché la legge, per la prima volta ce lo permette, ne rivendica l'autonomia scolastica".

**VIBRObloc**  
s.r.l.

STRUTTURE IN LEGNO  
LAMELLARE E MASSICCIO

Tel. e Fax 059/98.20.92  
v. Padullo - Montese (MO)

### La Pineta

di Stefanini Marco e C. s.n.c.

AGENZIA D'AFFARI  
IMMOBILIARE



P.zza Repubblica, 41 - 41055 Montese  
Tel. 059 981872

Pratiche automobilistiche - Affitti  
Cattolica Assicurazioni



**Giorgio Mattioli**  
Direttore tecnico

Piazza Repubblica 38  
costruzioni generali 41055 MONTESE (MO)  
Tel. 059 / 980286 - 981413 - Fax 981412

## Da Montalto una falegnameria in Costa d'Avorio, insieme si può...

Tanti paesini sconosciuti balzano alla notorietà quasi sempre per motivi di cronaca nera. Noi tentiamo invece di dare notorietà a Montalto con mezzi ben diversi. Otto persone di Montalto e Zocca alla fine di gennaio partiranno a proprie spese per l'Africa, dove andranno a costruire un capannone per falegnameria in mezzo alla Costa d'Avorio. La scintilla che ha fatto scattare questa iniziativa è partita da Secondo Lucchi di Montalto, ottico a Zocca, che già più volte, anche insieme alla moglie Giustina, ha visitato villaggi sperduti della Costa d'Avorio, al seguito di missionari, maturando un'esperienza unica e coinvolgente. Il contatto con la grave sofferenza di quella gente sfortunata porta spesso il pensiero di Lucchi a quegli Africani che ti sgranano addosso due occhioni luccicanti e festosi, ma che hanno tanto bisogno di aiuto. Le chiacchiere in negozio, l'incontro con gli amici... e poi nella primavera scorsa la visita a Montalto e a Zocca di don Virginio, missionario a Sakassou, hanno fatto nascere in altre persone il desiderio di fare qualcosa di concreto. Ed il primo risultato importante è stato la costituzione del gruppo "Insieme si può... costruire un mondo migliore" di Montalto - Zocca, al quale hanno già aderito oltre una ventina di persone,

autotassandosi mensilmente e promuovendo iniziative per raccogliere fondi per realizzare vari progetti in terra di missione. Al gruppo "insieme si può...", don Virginio ha assegnato come primo obiettivo la costruzione di una scuola di falegnameria e officina di fabbro a Sakassou, il cui costo è stato stimato in circa nove - dieci milioni. Il gruppo si è messo all'opera e a fine settembre scorso aveva già raccolto abbondantemente la somma prevista per l'acquisto del materiale necessario. Le otto persone partite per la Costa d'Avorio, oltre a costruire la falegnameria con le proprie mani, hanno intenzione di installare anche i macchinari, dare le prime istruzioni agli allievi africani e poi tornare a casa con la foto dell'opera già compiuta e tanta gioia nel cuore per avere fatto qualcosa di veramente utile. Perché fanno questo? Risponde a nome di tutti Lucchi, presidente del gruppo: "Fornire quella popolazione di aiuti sarebbe un palliativo temporaneo che terminerebbe con l'esaurirsi degli aiuti stessi, e dopo tornerebbero ad essere più poveri di prima. E' nostra intenzione dare loro mezzi per renderli autosufficienti e guadagnarsi la vita con un mestiere. E perché ciò avvenga ce la metteremo tutta". (Luigi Bertarini)



## Festa per i vent'anni dell'Avis

Lo scorso 18 ottobre l'Avis di Montese ha festeggiato il ventesimo anniversario della sua fondazione. Un corteo coi labari ha sfilato dalla sede dell'Associazione fino allo slargo dietro l'oratorio del Poggio, che nell'occasione, è stato chiamato "Piazzetta del donatore del sangue". Erano presenti Graziano Pattuzzi, presidente della Provincia, Aldo Costa, presidente dell'Avis provinciale, Luciano Mazza, sindaco di Montese e numerosi rappresentanti di associazioni Avis e Aido di comuni della nostra provincia. L'Avis di Montese fu costituita il 19 ottobre 1978 da trenta donatori, parte dei quali provenivano dall'Avis Frignanese. Ora conta 138 soci effettivi e raccoglie 210 donazioni annue. E' particolarmente interessata, con il costante aggiornamento dei dati clinici, alla crescita del livello quantitativo e soprattutto qualitativo delle prestazioni sanitarie erogate ai propri donatori. Nella foto, un momento della cerimonia.

## Procedono i lavori del Polo scolastico



E' stata ultimata la parte grezza della nuova ala est dell'edificio che ospiterà il Polo scolastico. Ora sarà richiesto un mutuo per finanziare il secondo stralcio del progetto che prevede l'ultimazione della cucina e della mensa. Servirà un ulteriore finanziamento per finire l'opera.

## Ladri in chiesa

Lo scorso settembre, nottetempo, dopo aver rimosso le tegole e praticato un primo foro e poi un secondo nel solaio del tetto, ignoti sono entrati nella chiesetta di San Rocco a San Giacomo Maggiore. Hanno messo tutto sottosopra, ma pare non abbiano rubato nulla. Solo danni al tetto.

## I luoghi della musica del Coro femminile



La Corale Femminile di Montese ha inciso una cassetta musicale che raccoglie quattordici brani. Si intitola "I luoghi della musica". Hanno partecipato a questa prima registrazione la direttrice Cristina Blarzino, Simone Bellisi alle tastiere, Paolo Caleffi al flauto traverso, Roberto Melangola alla chitarra e Cristina Blarzino all'arpa celtica, i soprani Valeria Bianchi, Dolores De Maria, Barbara Fuzzi, Stefania Tondi, Nella Tonelli, Lorenza Turra, Sandra Zanardi, i mezzo soprano Emanuela Boschetti, Tania Fichi, Maria Fulgeri, Anna Lamandini, Liliana Poli, Gabriella Stagni Degli Esposti, Rita Stagni Degli Esposti, Ines Tondi e i contralti Giuliana Bernardini, Rina De Maria, Marilena Fragili, Ambra Fuzzi, Nerina Mini, Albarosa Passini.

# Aperto il museo storico nella Rocca restaurata



Dopo l'inaugurazione del restauro avvenuta la scorsa estate, la Rocca di Montese è stata oggetto di particolare attenzione anche il successivo 25 ottobre, quando è stato aperto il Museo Storico che farà parte del sistema museale provinciale. Il percorso espositivo è articolato in sei spazi tematici che vanno dai primi insediamenti nel territorio montesino, alla seconda guerra mondiale, con particolari riferimenti, per quest'ultimo periodo, alla linea Gotica e alla Forza di spedizione brasiliana che il 14 aprile 1945 liberò il capoluogo dall'oppressione germanica. La direzione scientifica dei lavori di allestimento è stata eseguita dall'Istituto dei beni artistici e culturali della regione Emilia e Romagna e il progetto e la direzione scientifica sono firmati dal dott. Vito Patticchia. Sarà aperto al pubblico da giugno a settembre il sabato e la domenica, dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 19, e il lunedì dalle 10 alle 12. Durante gli altri mesi dell'anno funzionerà il sabato e la domenica dalle 10 alle 12. Sono possibili visite su prenotazione. La Rocca, oltre al Museo storico e al Forum Artis Museum, potrà essere utilizzata per banchetti nuziali, cresime o altre ricorrenze. Vi è stata infatti allestita una cucina attrezzata e il Comune cederà in affitto gli spazi necessari.

## Restaurata la chiesa di Montalto vecchio



La chiesa di San Giorgio in Montalto Vecchio riprende vita dopo 50 anni di abbandono che ne aveva determinato la rovina. E' stata inaugurata il 13 settembre. Durante i lavori, realizzati con l'intervento diretto della Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici, è emersa l'esistenza di una preesistente chiesa con abside semicircolare, orientata liturgicamente da est a ovest, poi inglobata in un riassunto cinquecentesco del fabbricato che ne cambiò l'orientamento. Le ultime modifiche risalgono al secolo XVII, quando fu costruita la facciata attuale, prolungando la navata, e la bella torre campanaria.

## Brevi dal montesino

### Marco Poggi in Comunità Montana al posto di Quattrini

Il 27 luglio, Marco Poggi, sindaco di Marano, è stato eletto nuovo presidente della Comunità Montana Appennino Modena est. Sostituisce Giancarlo Quattrini, dimissionario. Con 11 presenti su 12, ha ottenuto sette voti, tre contrari e un astenuto.



### Cambio al comando dei CC

Cambio di guardia alla guida della stazione dei carabinieri di Montese. Il maresciallo Mariano Lilli ha terminato il suo incarico nel nostro centro appenninico il 20 luglio scorso e ha preso servizio a Gaggio Montano. Lo ha sostituito il maresciallo Vincenzo Spina, proveniente dalla Compagnia di Pavullo dove comandava il nucleo radio mobile.



### Don Barattini è parroco di Maserno

Hanno sempre detto che non c'è cosa più duratura di una provvisoria. E infatti, con felicità dei Masernesesi, don Giuliano Barattini, in prestito per qualche mese alla parrocchia rimasta vacante con la partenza per Palagiano di Don Fabrizio Martelli, lo scorso settembre è stato nominato parroco di Maserno. Come il suo predecessore seguirà anche le parrocchie di Castelluccio, Montespecchio e Iola.

### Comune, la Cioni al posto del dimissionario Zaccanti

Gianluca Zaccanti si è dimesso da consigliere comunale per motivi personali. Sedeva nel tavolo della minoranza dalla primavera del 1995, quando fu eletto nella lista "Insieme per Montese". Lo ha sostituito Susanna Cioni della stessa lista.

### Sessant'anni di matrimonio

Ines Bizzini e Giuseppe Pini hanno festeggiato 60 anni di matrimonio. Si sposarono a San Giacomo Maggiore, allora Ranocchio, il 29 novembre 1938. Hanno avuto due figlie, Agnese ed Evarista Eva, quattro nipoti ed un pronipote.



A SCALINFUORI DI SAN MARTINO LA SERA DEL 26 NOVEMBRE 1898

# Cent'anni fa l'atroce delitto di don Mazzetti

*Il cadavere fu trovato in cantina dentro a un tino col capo conficcato nelle graspe. Lo uccise un suo vicino*

L'8 dicembre di cent'anni fa, nella sua abitazione a Scalinfuori di San Martino, fu assassinato don Francesco Mazzetti. Il cadavere fu trovato in cantina dentro a un tino, col capo conficcato nelle graspe e le gambe rivolte all'insù. Il sacerdote era stato strangolato qualche giorno prima, il 26 o il 27 novembre, pare di fronte alla sua abitazione. L'omicida, forse con l'aiuto di un complice, portò il cadavere sul letto prima di attuare la macabra messinscena della cantina. Nel frattempo, in casa del curato furono rubate alcune cambiali, grano, lana e formaggio. Quel tardo pomeriggio prefestivo in cui si consumò l'omicidio, nella zona il tempo era inclemente, pioveva. Il buio era già calato. La gente della piccola borgata a quell'ora si trovava in casa. Ma movimenti insoliti non passarono inosservati. Qualcuno udì anche due esclamazioni: *birichin*, poi un tonfo come se qualcuno fosse caduto per terra e quindi, di nuovo, una voce dire: *oh Dio!*

**GLI ARRESTI.** Le indagini portarono subito ad un arresto. Fu fermato un carrettiere di 37 anni, F. T. che abitava nella casa contigua a quella di don Mazzetti, un uomo forte e robusto, nativo di Pavullo, conosciuto col soprannome di Pignattaio. Tre giorni dopo le manette scattarono ai polsi di un altro abitante della frazione di Montese, A. B., 39 anni, con l'accusa di essere il mandante dell'omicidio e di avere rubato, quando il prete era già morto, alcune cambiali custodite in casa del curato. Quest'arresto fece scalpore tra gli abitanti del luogo. A. B. era un commerciante assai noto e considerato facoltoso. Le indagini non trascurarono un altro possibile movente, quello passionale legato a una eventuale eredità. Fu interrogato infatti un nipote del sacerdote, perché in paese si diceva che il parroco avesse manifestato pubblicamente l'intenzione di diseredare il congiunto poiché correva voce che questi avesse una relazione con la moglie di A. B.

**IL PROCESSO.** Il processo si svolse



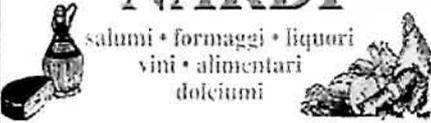
presso la Corte d'Assise di Modena. L'accusa era di omicidio premeditato e di furto qualificato continuato per F. T. e di correttezza nell'omicidio e furto qualificato per A. B. La sorella di don Mazzetti si costituì parte civile. Davanti alla Corte sfilarono diversi testimoni. F. T. negò ancora di aver ucciso il prete, ma ammise di essersi introdotto in canonica la domenica 27 novembre per rubare un poco di formaggio e di aver visto il prete sdraiato sul letto: non chiarì se stesse dormendo o se fosse morto. Ammise un debito di 100 - 140 lire col sacerdote che disse di avere pagato in parte: 90 lire la mattina del delitto. A. B. affermò di non aver incaricato F. T. di uccidere il curato e rigettò tutte le circostanze a suo carico. Ammise di aver rubato tre cambiali e negò che una di 1.000 lire fosse stata a suo carico. Si susseguirono cinque udienze. In una, alcuni compagni di cella di F. T. dissero che l'imputato aveva raccontato di aver ucciso il prete. Uno ne espose anche la dinamica dell'esecuzione: "F. T. con una mano strinse la gola del sacerdote, con l'altra gli buttò della cenere in bocca e lo strozzò. La

sera dopo tornò nella casa e buttammo il prete nel tino". Quel buttammo era un errore grammaticale o a compiere quell'essercando atto erano state due persone?

**LA SENTENZA.** I giurati ritennero F. T. colpevole di avere ucciso don Francesco Mazzetti il 26 novembre 1898, soffocandolo e gettandone il cadavere nel tino, però senza premeditazione; lo ritennero pure "colpevole del furto qualificato continuato per avere in più volte, di notte, entrando per via diversa dalla porta, con agilità e con scasso, rubato grano, formaggio e lana a danno di don Mazzetti". Ritennero A. B. "colpevole di complicità, non necessaria, in detto reato, per avere eccitato il F. T. a commetterlo, e di furto qualificato per avere, con abuso di fiducia, sottratto tre cambiali pel valore di Lire 2.400". La Corte condannò F. T. a diciannove anni e mesi due di reclusione e tre di sorveglianza e A. B. a sette anni e undici mesi di reclusione; ed in solido nelle spese ecc. I due condannati fecero ricorso in Cassazione.

Nelle foto: Casa Scalinfuori dove avvenne l'omicidio

  
**BANCA CRV**  
CASSA DI RISPARMIO DI VIGNOLA SPA

CENTRO ALIMENTARE  
**NARDI**  
salumi • formaggi • liquori  
vini • alimentari  
dolciumi  
  
Via XXIV Maggio, 36 - Tel. 059/98.16.36 - MONTESE (Mo)

  
Acqua oligominerale  
Sorgente Coveraie Mt. 716  
**MASERNO DI MONTESE**  
Via Lazzari 110  
Tel. 059 980056

NEL 1904 E NEL 1905, 507 MONTANARI ANDARONO A COLONIZZARE 63.000 ETTARI IN CILE

# L'emigrazione dimenticata

*Cinque famiglie erano di Montese. Furono ingannate da Giorgio Ricci podestà del nostro comune*

Delle 88 famiglie, 507 persone fra adulti e bambini, che nel 1904 e nel 1905 lasciarono l'Appennino emiliano per andare a colonizzare 63 mila ettari di terreno nel sud del Cile, cinque erano originarie di Montese. Tutti raggiunsero quelle dolci colline strette tra la cordigliera delle Ande e la cordigliera della Costa. Speravano di farsi laggiù un futuro, di trovare ciò che la terra natale, allora, non avrebbe potuto loro dare. Ingaggiate da Giorgio Ricci di Verica di Pavullo, poi podestà di Montese, ogni famiglia diventò proprietaria di un minimo di 50 ettari di terreno. Ma appena i nostri coloni giunsero in questo Paese tanto lontano, cozzarono contro una crudele realtà. La terra di colore rosso mattone era tremendamente sterile. C'erano però boschi, e il legno diventerà la maggiore fonte di lavoro. Le famiglie furono sistemate su una collinetta che sarà chiamata "Monte Calvario" per ricordare i patimenti subiti. Si sentirono ingannati i nostri emigranti, traditi da un montanaro come loro. Il nome di Ricci viene pronunciato ancora con disprezzo da molti dei 2.000 abitanti di questo paesone con le case di legno, dove il primo tratto di strada asfaltata risale al 1997. I nostri coloni si chiusero in loro stessi, si isolarono. Le missive dal Cile si fecero sempre più rare, fino a cessare. Restarono "dimenticati" per 50 anni. Nel 1989 dal Cile giunse in Italia un messaggio: *Capitan Pastene chiama Modena*. Era il tentativo dei Frignanesi della Nuova Italia di riallacciare rapporti con la terra di origine. La scorsa primavera una delegazione emiliana composta da Antonio Parenti della Consulta regionale per l'emigrazione, da Aldo Preci sindaco di Zocca, da Ebe Tintori consigliere del comune di Zocca, da Walter Bellisi, addetto stampa, e dall'interprete Claudio Matrioanni ha fatto visita a Capitan Pastene. Nell'occasione Zocca si è gemellata col comune di Lumaco - Capitan Pastene. Qui sono stati incontrati tantissimi nostri emigranti che hanno dimenticato la parlata dei loro avi. Conoscono appena qualche parola di dialetto, filastrocche e preghiere, mentre conservano molte tradizioni del nostro Appennino. Abbiamo visto fare il vino, come un tempo, con l'uomo che entra nel tino e piglia l'uva coi piedi. Le massaie fanno i tortellini che chiamano cappelletti, e le crescenti cotte nelle tigelle di pietra, in cantina hanno la pentola con lo strutto e, appesi al soffitto, alcuni prosciutti. Attigua a molte abitazioni c'è la stalla, costruita con assi di legno, che ospita la mucca, il maiale, alcune pecore, capre, galline e anatre. Capitan Pastene fa parte del comune di Lumaco. Le statistiche indicano che l'80 per cento della popolazione di questo territorio vive in povertà.



## Bentornati a Montalto amici Cileni

*Ventitre discendenti di emigranti frignanesi in Cile (foto sopra), lo scorso settembre hanno fatto visita alla terra di origine. Hanno trascorso un'allegria serata al Podetto di Montalto. A Montalto, Santiago Cavalieri di Temuco e Leila Guidotti di Puren, hanno ritrovato le loro radici.*



## Tengono alto il nome Montese

*Alcuni discendenti di Montesini emigrati a Capitan Pastene agli inizi del secolo sono riusciti a riscattare un poco i patimenti subiti dai loro genitori. Fra questi troviamo Leila Guidotti, Renato Beneventi Guidotti, Giuseppe Flores Cavalieri, suo fratello Santiago (in ordine nelle foto sopra). Leila e Renato Beneventi Guidotti discendono da Enrico Raffaele Guidotti di Montalto. Leila svolge un'attività commerciale ad Angol mentre Renato è un insegnante a riposo, che ancora commercia legname. Dal 1965 abita a Santiago. I fratelli Santiago e Giuseppe Cavalieri sono nipoti dei coloni Casimiro Pietro Cavalieri nato a Montalto di Montese ed Erminia Pasini nativa di Zocca. Santiago è un imprenditore, abita a Temuco, ed ha un po' il cruccio perché gli hanno spagnolizzato il cognome: da Cavalieri in Caballieri. Giuseppe, abita a Capitan Pastene ed è il segretario del comune di Lumaco.*

## I Montesini emigrati a Capitan Pastene

**Casimiro Pietro Cavalieri** fu Giuseppe nato a Montalto di Montese, residente a Guiglia, coniugato con Erminia Pasini fu Domenico

**Cleto Cavalieri** fu Giuseppe nato a Montalto di Montese, residente a Roccamalatina di Guiglia, coniugato con Rosa Scarabelli di Gaetano

**Erminio Cavalieri** fu Giuseppe nato a Montalto di Montese, residente a Guiglia, coniugato con Lagazzi Adelina di Arcangelo

**Eugenio Guidotti** fu Egidio nato a Montalto di Montese, residente a Guiglia, coniugato con Antonia Marzani di Giovanni

**Raffaele Enrico Guidotti** fu Ambrogio, nato a Montalto di Montese, residente a Zocca, coniugato con Erminia Iubini di Adeodato.

Tutti partirono per il Cile il 2 febbraio 1905.

# Il tempo dei cantastorie

Adelmo Boldrini, sua figlia Dina e Piazza Marino rallegravano i giorni di fiera e mercato a Montese



**A**nche a Montese, almeno fino agli anni Cinquanta, nei giorni di mercato, di fiera o di feste particolari, la piazza era sempre tenuta allegra dai cantastorie. Assidui frequentatori di Montese, erano Adelmo Boldrini di Cavazzona con la figlia Dina, e Piazza Marino di Bazzano. I Boldrini arrivavano in moto col sidecar e più tardi con la loro Fiat Giardinetta. Scaricavano gli strumenti musicali, il banco sul quale esponevano lame da barba, lunari e zirudelle, quasi sempre scritte da loro stessi, che poi vendevano fra una rappresentazione e l'altra. Al primo suono del clarinetto, o della fisarmonica, la gente faceva cerchio



attorno a questi personaggi che vestivano abiti eccentrici, e restava per ore ad ascoltare canzoni e racconti di amori contrastati, di tradimenti, ma anche di fatti di cronaca e di costume come "Anche quest'anno le ragazze van scalvate", o il "Fatto raro successo sul Panaro". Gli antenati di questi artisti definiti di piazza, sono i cantori del mondo latino o barbari-

co e i giullari medievali. Poi un bel giorno, sul banco piazzarono un registratore "Geloso", e da quella scatola magica colore cream con sopra due grandi bobine che facevano girare un nastro color marron, uscivano le nostre voci: ci pareva incredibile. Il progresso stava avanzando a grandi passi. In seguito, le presenze dei cantastorie cominciarono a diradare fino a scomparire. Dina, la figlia di Adelmo Boldrini, non ha però appeso gli strumenti al chiodo. Col figlio Gianni Molinari, continua ad andare nelle piazze a cantare e suonare, come un tempo. Qualche anno fa, madre e figlio, si sono esibiti a Maserno in un pomeriggio della festa del paese. Sui cantastorie, di recente, è stato scritto anche un libro. S'intitola *Piazza Marino, poeta contadino*, oltre 300 pagine, edito da Calderini Bologna. Ne sono autori Giuliano Piazza, figlio di Marino, Gianni Molinari, nipote di Adelmo Boldrini e figlio di Dina, Gian Paolo Borghi e Pier Luigi Albertini. Naturalmente, si parla anche di Montese.

*Gruppo di cantastorie emiliani, negli anni Cinquanta. Da sinistra: Dina Boldrini (batteria), Adelmo Boldrini (fisarmonica), "Beppe Dian (fisarmonica), Maria Molinari (addetta vendita dei fogli volanti), Marino Piazza (clarino), "Tonino" Scandellari (chitarra), Giovanni Parenti "Padella" (putipù). La foto è stata tratta dal libro "Piazza Marino poeta contadino". Nella foto sotto, Piazza Marino, Dina Boldrini e Gianni Molinari in anni recenti.*

## Dina Boldrini: Montese ci accoglieva con molto calore

*Per noi cantastorie di Cavazzona, Montese è sempre stato un luogo di preminenza, sia perché è situato in un posto ameno, che per il calore entusiasta dei suoi abitanti nei confronti di noi cantastorie. Io, con mio padre Adelmo, a Montese ci recavamo per le fiere in motocicletta sidecar, con gli strumenti del mestiere: una fisarmonica e una piccola batteria che accompagnava il canto delle canzoni di San Remo. Mio padre con la "fisa" suonava e cantava parodie scritte da lui, con musica in voga. Vendevamo foglietti volanti colorati, stampati, editi da Campi di Foligno, e canzonieri del festival di San Remo, lamette e saponi da barba, matite ecc. Il Treppo era assicurato, attorniato da una folla entusiasta e divertita. Montese era e rimane per noi un ricordo ancora vivo, seppur lontano nel tempo. Un episodio umoristico ci capitò con mio padre che era alla guida di una "sconquassata" Fiat Giardinetta, tanti anni fa in prossimità dell'abitato di Montese, in occasione di una fiera. Giunti in una curva, fummo fermati dai carabinieri perché mio padre non aveva suonato il clacson (allora obbligatorio nelle curve). Lo riconobbero e fu così apostrofato: "Boldrini, perché non ha suonato?". Mio padre anche in quella situazione non perse la sua verve: "Perché a suner a vag a Munteis" - rispose. I carabinieri si misero a ridere e non gli fecero la multa. (Dina Boldrini)*

## L'Atteso

Soffice la neve scende  
dal cupo cielo,  
coprendo il villaggio  
d'un candido velo;

per l'aria si senton  
voci divine  
cantare un inno  
senza fine:

"Pace, in terra;  
Gloria, nei cieli".

E' nato il Re  
dell'Universo intero,  
è nato a Betlemme  
per svelare il mistero;

mistero annunciato  
da antica profezia:  
è nato l'Atteso,  
l'atteso Messia.

(Erika - 1° Media)

# Natale in poesia

*Quest'anno, il Natale è interpretato con poesie scritte dagli studenti della scuola media "A. Righi" di Montese. Un grazie a loro e agli insegnanti per aver raccolto il nostro invito.*



Il presepe di Iola

## Il Natale

Natale,  
Il cor del bambino è in festa,  
quando la coltre bianca  
ricopre il paesaggio  
e il sol mostra,  
timidamente,  
il suo pallido raggio.  
Si fa il presepe.  
Si aspettano i dolci.  
Sotto al pino che,  
illuminato da mille luci,  
fa da padrone.  
Il Sacro Bambino nasce  
ed il cor felice esclama  
"E' Natale!"

(Sara - 3° Media)

## Cos'è il Natale

Luci colorate intorno a noi,  
cori che cantano,  
ma non è bello vedere che  
questo è il Natale per te.  
Ti vorrei portare laggiù  
dove c'è appena la vita.  
Potresti vedere di sera  
una piccola processione,  
piccoli resti di candela  
illuminati per stragi, poi un  
grande campo, tutti in ginocchio  
pregando Dio e ringraziando  
Gesù della vita.

(Mara - 3° Media)

## Magica Atmosfera Natalizia

Natale, Festa per grandi e piccini,  
di luci, di doni e di accesi camini.

Mentre la neve scende sulle siepi  
in ogni casa si fa il presepe.

L'abete è coperto di luci  
e dei bambini si sentono gioiose le voci.

Del Natale questa è la magica atmosfera,  
di canti, di pace e di preghiera.

(Alessandro - 2° Media)



## Girotondo a Natale

Con e mè treni, clòr fantasia,  
a faré per Nadél 'na gran magia:  
a portaré i'auguri in girotond  
a tot i popel de mond.

Bon Nadél a polac e francés,  
bon Nadél a ros e cinés,  
a qui chi stan in tl'Amazonia  
coma in Africa o in Bosnia.

Bon Nadél a chi l'è perseguità,  
a qui che in Italia ien sbarcà,  
a è pin abandonà in t'na borsina  
coma ed Betlem 'na nova capanina.

A tot quant i pin de mond  
Bon Nadél in girotond.

(Matteo - 1° Media)

## E nostér Nadél

Doméla an fa,  
in t'na gròta,  
co'n un frèd chés babuliva,  
l'è néd Gesò che soridiva,  
riscaldà dè fiéd dl'esen e dé bò,  
co'n la cometa che d'è ciél lé gnò zò.

Tot intoren pègher e pastòr  
ién gnò a catèe Nòster Sgnòr;  
anc i Magi ién arivà per la béfana  
a portè i regal in t'la capana.

E nò incò, cosa dirèni ed fé?!  
Sòta a la tavla penseni sol a meter i pé?!  
Es pies i tortlin e anch e zampon,  
ménter i pupin i schertén un moc ed don.

An s'esrèn mia descordà  
quel che Gesò l'iva portà?!  
Palestinés-israeglian, irachen e american:  
tot i s'an da dé la man.

Basta co'n l'odi e i bombardament,  
l'amor e la pés  
i sien in t'e cor d'la zent.

(Michele - 1° Media)

## Natale per grandi e piccini

E' Natale,  
la festa più bella dell'anno.  
I festeggiamenti si prolungano  
fino a capodanno.  
E' la festa di grandi e piccini,  
perché anche i grandi tornano un po' bambini.  
Solo in quel momento ci sentiamo buoni:  
per il resto dell'anno siamo dei birboni!  
La hontà deve durare tutto l'anno:  
dal primo gennaio fino a... capodanno!

(Paolo - 2° Media)



# La foto d'epoca *Scopriamo chi sono*



*Questa volta vi invitiamo a riconoscere questi giovani in compagnia del parroco di Salto don Augusto Banorri che vediamo in prima fila con un bambino in braccio. La fotografia pubblicata nel numero precedente di "Montese notizie" ritraeva una scolaresca di Salto del 1954-55. Sono stati riconosciuti: Agnese Fiorini, Giovanna Balestri, Rina Preci, Ugo Benedetti, Gianfranco Melchiorri, Maria Pia Soldati, Oriele Zanardi, Eraldo Fiorini e Mafalda Piccinelli.*

## ANNUALE INCONTRO DEI GRUPPI CULTURALI E DI STUDIO DELL'APPENNINO A LABANTE

### Rafforzare i rapporti dei Gruppi con le Istituzioni

Oltre cinquanta delegati di ben nove gruppi culturali e di studio dell'Appennino si sono dati appuntamento domenica 11 ottobre scorso - ospiti del Circolo Culturale di Castel d'Aiano - nella suggestiva cornice del complesso seicentesco di "Stella Matutina" di Labante per il loro quarto raduno annuale. Erano presenti le delegazioni dei gruppi bolognesi e modenesi della nostra area montana e, per la prima volta, anche quella del gruppo dell'Appennino pistoiense. In dettaglio, hanno partecipato: il Circolo Culturale Castel d'Aiano, il Gruppo di Studi Alta Valle del Reno "Nueter" di

Porretta Terme, il Gruppo di Studi "Gente di Gaggio", il Gruppo di Studi "Savena Setta Sambro" di Monzuno, il "Rugletto

rienze e di pubblicazioni, con all'ordine del giorno il delicato argomento dei rapporti dei gruppi con le istituzioni. Su questo tema si è svolto un costruttivo dibattito con gli interventi dei rappresentanti di tutte le associazioni, che hanno portato testimonianza delle loro esperienze locali. I gruppi, dietro proposta del Circolo ospitante, hanno sottoscritto in comune un appello indirizzato alle istituzioni militari e civili affinché non venga disperso il patrimonio del Museo delle Armi di Bologna, in procinto di essere sfrattato dai locali cittadini in cui è ospitato. Il tutto si è poi concluso, come doverosa tradizione, attorno a una tavolata imbandita con un cordiale arrivederci al prossimo anno, quando il raduno sarà organizzato dagli amici del Gruppo "Savena Setta Sambro".



dei Belyerdiani" di Lizzano in Belvedere, l'Associazione Artisti e Amici dell'Arte di Loiano, il gruppo Culturale "Il Trebbo" di Montese, il Gruppo di Studi "Alta Val di Lima" di Cutigliano Pistoiese e, come ospiti, il Gruppo "Amici di Montalto" di Montese. Una occasione di grande importanza per il consueto scambio reciproco di espe-



**BANCO S. GEMINIANO  
E S. PROSPERO**



**AGENZIA IMMOBILIARE  
"LA FONTE"**

P.zza Repubblica n° 4 e 5 MONTESE (MO)  
TEL. E FAX 059 / 98 21 18

- AFFITIANZE ESTIVE E ANNUALI
- ASSICURAZIONE RAS
- COMPRAVENDITA IMMOBILIARI E COMMERCIALI
- SERVIZIO FAX, FOTOCOPIE, BATTITURE TESTI AL COMPUTER



**IABLÙ**

PROGETTA E PRODUCE  
MOBILI E ARREDAMENTI SU MISURA

## Perchè si dice

### Acqua alle corde

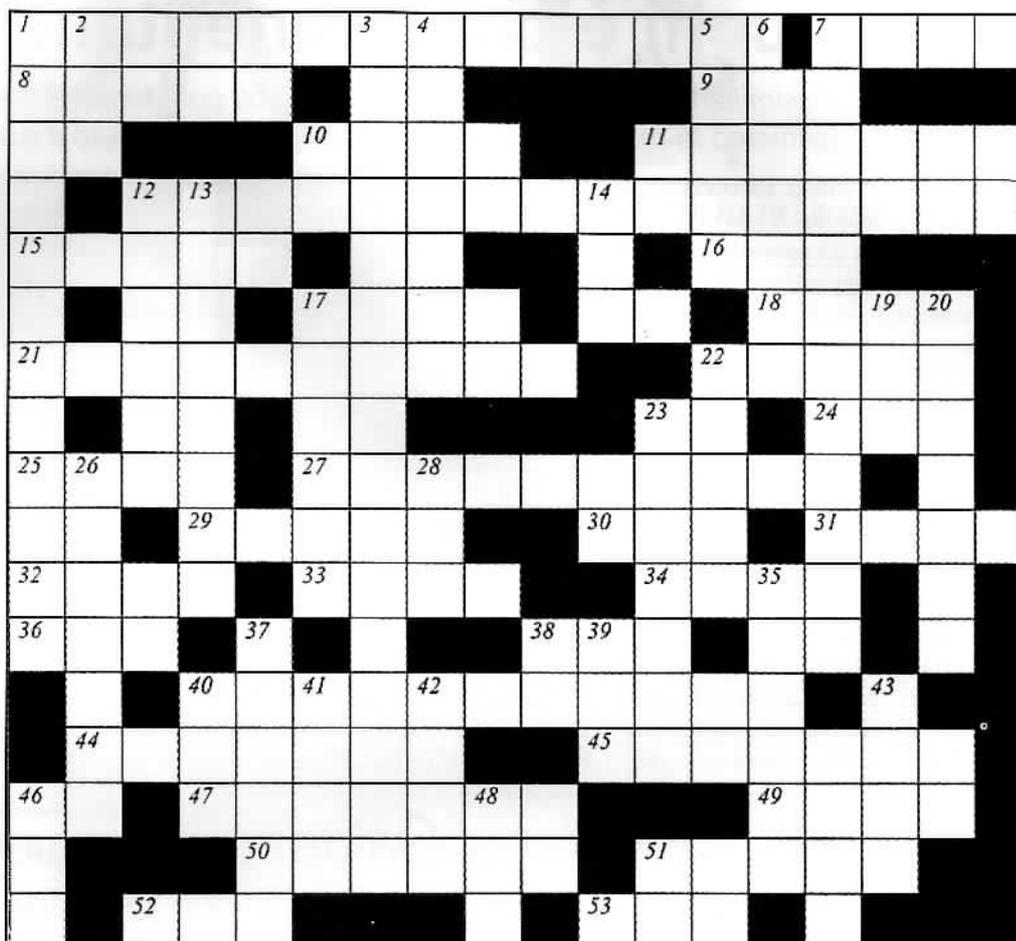
E' un fatto storico. Nel 1585 un architetto doveva fare innalzare l'obelisco di piazza San Pietro. Il lavoro era impegnativo e bisognava usare molte corde, tanti cavalli e più di 800 uomini. A un certo punto, l'architetto potè notare che le corde che tiravano il monolitico tendevano ad allungarsi. Gridò allora con quanto fiato aveva in gola: "Acqua alle corde". Il bravo Bresca sapeva che la canapa bagnata si restringe e si accorcia. Così l'operazione fu condotta a termine. Viene dimostrato che vale più la pratica che la grammatica.

### Mandare a monte

Interrompere un'operazione senza concludere niente. Le origini di questa locuzione sono parecchie. La più probabile si rifà al gioco delle carte in cui viene definito "monte" il mazzo di carte, per cui, in caso di errore o di disaccordo, si rimescolano le carte e si ricostituisce un nuovo "monte", cioè un nuovo mazzo.

### L'araba fenice

Essere una rarità, un pezzo unico al mondo, qualcosa di introvabile. Riguarda un misterioso uccello, immortale, bellissimo. In seguito l'araba fenice rappresentò il simbolo dell'immortalità, perché, dice la leggenda, quando stava per morire si costruiva un nido che veniva incendiato dai raggi del sole riducendo così in cenere anche l'uccello. Ma da questa cenere la fenice rinasceva più bella di prima.



**ORIZZONTALI** - 1 Capita 9 mesi prima di Natale, 7 regalo, 8 non superbo, 9 Pilato disse: ECCE..., 10 gira su rotaie, 11 parte dell'apparato digerente, 12 il patrono di Maserno, 15 nome di uomo, 16 uno in tedesco, 17 lago lombardo, 18 io voglio e tu, 20 cura le ossa, 21 un insetto noioso, 24 numero indefinito, 25 zama senza la M, 27 un bravo ragazzo, 29 temo detto da Cicerone, 30 arte senza E, 31 importante fabbrica tedesca, 32 da lì passa il cibo, 33 In testa col pennacchio, 34 Quasi Meius, 36 altare pagano, 38 relativo al fegato, 40 così cantarono gli angeli, 44 pagare un conto, 45 il cognome del Passatore, 47 si sgrana pregando, 49 nome di donna, 50 olio purgativo, 51 lui le vuole bene, 52 dopo l'uno, 53 nome di donna.

**VERTICALI** - 1 il santo del 21 giugno, 2 regge l'esca, 3 aveva un bruttissimo naso, 4 quasi morti, 5 fa buio, 6 facile a commuoversi, 7 il signore sia con te di Cicerone, 12 un bravo pittore, 13 donna che canta bene, 14 oscuri, 17 si forma nelle orecchie, 19 Organizzazione Continenti Ovest, 20 sfortuna, 22 5/7 di Montese, 23 non andare avanti, 26 vuol bene, 28 metà bomba, 35 la nostra patria, 37 regione dolomitica, 39 case popolari, 40 palore senza vocali, 41 caso al plurale, 42 è passato da poco, 43 eroe di Virgilio, 46 l'Altissimo, 48 assicura.

*Qual è il colmo del sindaco?*

*Essere decisamente fuori dal comune.*

*Qual è il colmo del tarlo?*

*Rispettare le credenze antiche.*

*Qual è il colmo per un gallo?*

*Avere la pelle d'oca.*

### Risoluzione cruciverba n. 18

M	O	N	T	E	C	U	C	C	O	L	I	E	S	I	M	I	A
O	D	O	R	A	R	E	A	L	I	C	E	C	R	O	C	I	
D	O	N	O	I	E	S	I	L	I	O	A	M	S	A			
E	V	A	S	O	A	V	I	L	U	M	A	C	A				
N	O	T	A	B	I	L	E	O	A	S	I	B	A	D	A		
A	L	A	T	E	F	R	N	O	E	M	I	R	R				
E	S	A	L	T	A	R	E	A	N	U	G	A	I	E			
C	O	S	E	S	T	E	R	A	D	A	N	T	E	A	N		
O	D	E	R	T	O	S	T	I	L	I	L	A	N	A			
R	O	A	N	G	O	L	I	A	N	I	C	E	V	A			
S	T	A	D	I	O	A	C	I	O	I	R	T	I				
A	T	T	A	C	C	A	T	A	O	A	P	E	R	T	O		
R	I	R	O	C	C	A	I	N	S	E	D	I	A	R	E		
O	L	E	I	O	L	M	I	I	O	A	O						

### Risoluzione cruciverba n. 19

C	A	S	T	A	G	N	A	R	I	C	C	I	O	E	C		
A	S	I	N	O	O	N	C	I	A	O	S	C	U	R	A		
S	S	S	A	N	S	A	R	C	R	A	L						
T	I	R	A	T	I	N	A	D	O	R	E	C	C	H	I	D	
A	C	I	D	A	A	R	O	M	A	A	O	I	L	A			
G	U	A	I	N	A	E	R	T	O	S	C	A	A	R			
N	R	P	I	L	A	E	N	S	T	A	T	O	R				
E	A	L	E	T	R	I	U	T	A	A	S	P	O				
T	R	E	O	A	S	I	S	T	I	G	E	L	O	S			
O	E	O	R	R	E	N	D	O	L	N	S	R	T				
P	O	L	E	N	T	A	R	I	A	P	E	R	T	E			
A	T	E	O	I	E	L	L	A	C	O	R	S	O				
P	O	L	A	A	C	R	I	M	A	C	T	N	O				
E	R	O	D	E	O	I	D	O	R	I	C	O	E	I			

# Biococchi è campione italiano di <B>

Ma anche Massimiliano Baroni di Querciola, che gioca col Montese, ha vinto il titolo iridato di <C>. Entrambi vestivano la maglia di Bologna. Il Coni ha riconosciuto il ruzzolone fra gli sport affiliati

Il montesino Pierluigi Biococchi, con indosso la maglia Rosso-Blu di Bologna, il 22 e 23 agosto scorso, ad Acquaria, si è aggiudicato il titolo di campione italiano di lancio del ruzzolone 1998, categoria <B> individuale. E' la prima volta che un lanciatore di Montese conquista un titolo iridato. Dopo aver sconfitto il reggiano Marco Valenti nella prova di semifinale, Biococchi, nella finalissima, ha piazzato due <gete> secche al ternano Giuseppe Innocenti conquistando così l'ambito titolo. Il nome di Montese è salito anche sul gradino più alto del podio della categoria <C> individuale, grazie a Massimiliano Baroni di Querciola, un giovane che milita nel gruppo di Montese e che,



agli assoluti, difendeva i colori della sua provincia, Bologna. Il campionato disputato ad Acquaria, è stato il primo giocato dopo che il Coni, lo scorso luglio, ha riconosciuto il ruzzolone quale



sport affiliato. Ad Acquaria si sono svolti anche i campionati di ruzzolone riservati ai ragazzi e del gioco della piastrella.

Nelle foto: a sinistra, vediamo Gianluigi Biococchi e Massimiliano Baroni a gare ultimate; sopra, mentre sono festeggiati dagli amici ad Acquaria.

## Toh chi si vede! 'Nanu' Galderisi



L'attaccante Giuseppe Galderisi, 'Nanu', per i tifosi, lo scorso agosto ha trascorso un periodo di preparazione a Montese unitamente al Carpi. Lo aveva portato quassù il suo amico Sacchetti, allenatore dei Biancorossi. Galderisi, 35 anni, pareva ormai certo che, dopo aver vestito la casacca di Juventus, Verona, Milan, Lazio e Padova, oltre a una parentesi di un anno negli States, disputasse il campionato di C1 col Carpi. Ha invece dato forfait il giorno stesso in cui avrebbe dovuto firmare il contratto.

## Palio, a Lienda per la terza volta

Con il fantino Luca Mignani in sella a Tremendo, Lienda si è portata a casa l'ambito "drappo" dipinto quest'anno da Marisa Mecagni.

## Nuovo direttivo tutto giovane per l'A. C. Montese

Dallo scorso 18 luglio, quando mancavano due giorni alla scadenza per l'iscrizione al campionato 1998-99, l'A. C. Montese ha un nuovo consiglio direttivo. Vi fanno parte Raffaele Milani, presidente, Luca Mazzetti, vicepresidente, Stefano Passini, William Righi, Riccardo Ludergnani, Fabio e Luca Pecorari, Guido Passini. Tutti ragazzi giovani che cercano di sopperire alla mancata esperienza con l'entusiasmo e la passione. La società ha iscritto due squadre ai campionati: una a quello di seconda categoria, l'altra, composta di ragazzi da i 14 ai 18 anni, al cadetti. Gli obiettivi della società, per quest'anno, sono di creare le basi di un buon lavoro per le annate future e di dare la possibilità a quaranta ragazzi di trascorrere qualche ora di sport a Montese. Dal punto di vista sportivo l'obiettivo è di fare due campionati da centro classifica, con qualche speranza di arrivare nelle zone alte. Attualmente i cadetti occupano la seconda posizione, mentre la prima squadra è a metà classifica.

## Bocciata vincente

Nella stagione agonistica del biliardo 1998-99, Montese ha lanciato sul tappeto verde tre squadre. La *Prima*, capitanata da Maurizio Lamazzi, è impegnata nel Torneo Ghirlandina. Stando ai risultati fino ad ora ottenuti, dovrebbe regalare ai supporter molte soddisfazioni. Le altre due, la *Montese Uno*, guidata da Luciano Soldati e la *Montese Due*, con alla testa Agostino Righi, disputano il torneo "Alta Valle del Reno".